



AMBITO TERRITORIALE N. 2 – Comune Capofila ROSARNO

(Comuni di: Gioia Tauro, Melicuccà, Palmi, Rizziconi, Rosarno, San Ferdinando, Seminara)

e-mail: servizisociali@comune.rosarno.rc.it PEC: servizisociali@pec.comune.rosarno.rc.it

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI TAVOLI TEMATICI PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE E LA REDAZIONE DEL PIANO DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI ROSARNO

Premessa

In attuazione della L. 328/2000 e alla L.R. n. 23/2003, della DGR 503/2019 e nel rispetto del Piano Sociale della Regione Calabria, i Comuni dell'Ambito territoriale di Rosarno adottano il presente regolamento per la creazione dei tavoli tematici, al fine di garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini, dei Servizi Istituzionali, delle organizzazioni sindacali e degli organismi di rappresentanza e tutela degli utenti operanti nel territorio di riferimento per la realizzazione ed attuazione del Piano di Zona.

In particolare, l'Ambito Territoriale adotta un regolamento per la partecipazione dei cittadini e degli utenti alla fase di programmazione, implementazione ed erogazione dei servizi.

Art.1

Oggetto

Nel presente regolamento sono contenute norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dei Tavoli di Tematici e del tavolo di concertazione istituito quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano di Zona.

Art 2

Istituzione dei tavoli di Lavoro e del tavolo di Concertazione

L'Ambito Territoriale, quale organismo politico-istituzionale dei Comuni che lo compongono, in conformità con quanto previsto dalla L.R. 23/2003 e dal Regolamento di attuazione della stessa Legge, dalla D.G.R. 503/2019 e del Piano Sociale Regionale, ha istituito i Tavoli tematici per la redazione, adozione e gestione del Piano Sociale di Zona – triennio 2020/2022, quale struttura organizzativa che coinvolge gli attori locali e ne definisce i vari compiti.

Art. 3

Definizioni

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si assume la seguente definizione di Tavoli Tematici: rappresentano un organismo consultivo di espressione della partecipazione del territorio al sistema programmatico integrato e lo strumento di attuazione della governance.

Sono gruppi di lavoro con il compito di favorire l'integrazione tra i servizi e tra i diversi soggetti, con un fare comune ed un agire contingente.

Raffigurano il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale.

Operano stabilmente per tutta la durata dell'attuazione del Piano di Zona (2020/2022).

Vengono istituiti presso l'ambito sulla base di scelte strategiche prioritarie e l'indicazione contenute nel piano sociale Regionale.

Art. 4 Aree di intervento

Le aree di intervento previsti dall'Ambito sono:

- Tavolo sulla disabilità;
- Tavolo sulla famiglia;
- Tavolo sui minori-povertà educativa;
- Tavolo sull'anzianità;
- Tavolo sulle marginalità sociali - adulti in difficoltà;
- Tavolo sulla violenza di genere – dipendenze;
- Tavolo sull'immigrazione.

Art. 5 Costituzione

Ogni tavolo tematico è costituito dai rappresentanti del terzo settore che abbiano presentato regolare richiesta aderendo al bando pubblico e che abbiano i requisiti richiesti dallo stesso, dai soggetti individuati dal bando pubblico e da un coordinatore che è rappresentato dal personale professionale che opera nell'ambito Territoriale (Assistente sociale, psicologo, educatore professionale, ecc.) con competenze specifiche attinenti il tavolo di riferimento.

Ogni organismo che avrà presentato la domanda di partecipazione, e che risulterà idoneo, sarà formalmente invitato a indicare il nominativo del partecipante delegato a intervenire al tavolo di riferimento.

Al fine di garantire continuità ai lavori, sarà preferibile non utilizzare il turn over fra i partecipanti ma, una volta individuato il rappresentante che aderisce al tavolo tematico, lo stesso sarà considerato il rappresentante per tutto il periodo della durata dei lavori, salvo casi di necessità.

Art. 6 Funzioni

I tavoli tematici, quale organismo consultivo, concorrono alla fase di programmazione del piano attraverso la costruzione condivisa di una conoscenza sui fenomeni e sui bisogni emergenti che interessano il territorio e la definizione di prime proposte operative e strategie di intervento, sulla base delle quali saranno determinati gli indirizzi strategici del Piano.

Rappresentano, inoltre, un'importante occasione per rafforzare le reti locali e le relazioni tra i soggetti attivi del territorio.

Rispondono ai seguenti bisogni:

1. L'esigenza di mantenere attenzione ai bisogni emergenti, anche attraverso la partecipazione propositiva dei "testimoni privilegiati" presenti ai tavoli.
2. L'esigenza di consolidare la rete, ovvero potenziare il campo delle relazioni tra gli stakeholders.
3. L'esigenza di sviluppare la partecipazione o, in altri termini, consolidare attorno al Piano una governance che veda operare propositivamente nella progettazione sociale non solo il soggetto pubblico che ne ha la titolarità, ma anche le risorse della società civile locale.

4. Favorire fra i soggetti in campo la costruzione di conoscenze che divengano progressivo patrimonio comune a servizio della programmazione.
5. Consentire il consolidarsi di interazioni propositive fra ente pubblico e privato sociale.
6. Realizzare una visione condivisa che consentirà all'identificazione dei punti di forza e delle criticità relativi all'andamento degli interventi del Piano e consentiranno di identificare nuove strategie di miglioramento da adottare nelle successive tappe progettuali.

Art. 7 Compiti

I tavoli tematici esercitano una funzione di advocacy, ovvero di “supporto all'esplicazione dei bisogni e di tutela dei diritti a favore di gruppi sociali sui temi specifici”, attraverso le sotto riportate azioni:

- approfondire la lettura del territorio al fine di costruire una conoscenza più dettagliata dei fenomeni e della “domanda sociale” espressa e latente;
- condividere il processo di attuazione del Piano di zona dei servizi alla persona per il triennio 2020/2022 relativo all'Ambito Territoriale di Rosarno;
- intendere la pianificazione di zona come un processo di programmazione partecipata nell'obiettivo di fornire alla collettività delle politiche sociali condivise ed efficaci, tese a qualificare il sistema integrato locale dei servizi alla persona, sempre più nell'ottica di ambito;
- assumere reciprocamente e nei confronti degli altri attori della pianificazione di zona un atteggiamento di dialogo e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni.

Reciprocamente gli attori coinvolti si impegnano a:

- assicurare la propria partecipazione al processo di analisi dell'evoluzione dei bisogni, monitoraggio, valutazione e riprogettazione del Piano di Zona dei servizi alla persona con riferimento al tavolo tematico relativo alla propria area di competenza;
- partecipare con continuità a tutte le fasi in cui si articolerà il lavoro del tavolo per il periodo di vigenza del Piano (2020-2022);
- mettere a disposizione del lavoro di programmazione la propria competenza, esperienza volontaria e/o professionale;
- comunicare l'eventuale volontà di recedere dal patto di partecipazione mediante apposita dichiarazione scritta.

Art. 8 Composizione del Tavolo di concertazione

Il Tavolo della Concertazione è un tavolo di raccordo e di riorganizzazione dei lavori dei diversi tavoli tematici.

Del Tavolo della Concertazione fanno parte i coordinatori dei tavoli tematici, i rappresentanti, o loro delegati, dei Servizi Istituzionali (area d'intervento Minori, Adulti e Stranieri), il rappresentante, o suo delegato, dell'Azienda Sanitaria Locale e la Responsabile dell'Ufficio di Piano. Il tavolo della concertazione ha anche funzioni di coordinamento delle attività che dovranno essere programmate dai singoli coordinatori dei tavoli tematici.

Detto Tavolo sarà come un organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo pianificatorio e, in particolare modo, nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito

a tali interventi. Sul versante più prettamente operativo, questo significa che il Tavolo di Concertazione ha il compito di favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali.

Art. 9

Coordinamento

Coordinatore del tavolo tematico è colui che dirige il tavolo tematico fissando tempi e modalità operative del medesimo. Può essere un assistente sociale, psicologo, educatore, etc, che opera nell'ambito territoriale con competenze specifiche attinenti al tavolo tematico di riferimento.

Il coordinatore di ogni tavolo farà parte del tavolo di concertazione.

Art. 10

Relazione tra i tavoli tematici.

Qualora si trattino delle tematiche trasversali a più tavoli, sarà possibile costituire momenti di lavoro congiunti e collettivi; viceversa qualora all'interno di un tavolo si verifichi la necessità di affrontare aspetti specifici, sarà possibile prevedere dei gruppi di lavoro ristretti.

Art. 11

Convocazione e modalità di svolgimento dei lavori

I Tavoli tematici saranno convocati dal coordinatore di ogni tavolo mediante formale avviso scritto, per via telematica o con altra modalità stabilita dai componenti dei singoli tavoli e approvata da tutti.

L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, le modalità, l'ora e del luogo di riunione, gli argomenti che saranno trattati.

La convocazione dovrà essere concordata con il Responsabile dell'Ufficio di piano.

In caso di avviso formale lo stesso deve pervenire almeno due giorni utili prima delle riunioni.

La sede operativa è stabilita presso i locali dell'Ambito Territoriale di Rosarno.

I lavori possono svolgersi sia in presenza che in modalità remota.

Art 12

I compiti dei tecnici dell'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano garantisce:

- la conduzione dei tavoli mediante la presenza del coordinatore del tavolo;
- la funzione di regia complessiva del lavoro dei tavoli attraverso la circolazione delle informazioni e delle comunicazioni tra i tavoli (divulgando i prodotti elaborati al livello tecnico e politico, oltre che tra i tavoli tematici stessi) e il supporto tecnico e organizzativo necessario allo svolgimento dei lavori (coordinando eventuali ingressi di soggetti in itinere);
- il supporto alla valutazione attraverso l'analisi dello sviluppo del processo di lavoro dei tavoli nonché la rilevazione della soddisfazione dei partecipanti ai tavoli;
- il supporto ai tavoli nell'attività di monitoraggio e valutazione delle azioni del Piano mediante la predisposizione di strumenti di rilevazione omogenei;
- La definizione della tempistica delle attività programmatiche che occorrono per la definizione del piano di zona.

Art. 13

Competenze e compiti dei tavoli tematici

Le competenze, attribuite ai Tavoli tematici, sono:

- l'analisi dei bisogni territoriali;
- l'individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
- riconoscere gli attori sociali come portatori di interessi comuni per la realizzazione del Piano di Zona;
- partecipare alla mappatura delle risorse dell'Ambito;
- individuare misure idonee (servizi e prestazioni sociali) coerenti con gli obiettivi di benessere sociale individuati e da perseguire;
- concorrere alla definizione e alla costruzione del sistema di servizi.

Art. 14

Compiti del Coordinatore del Tavolo tematico

IL coordinatore del tavolo tematico ha funzioni di direzione e coordinamento, in particolare:

a) convoca, secondo le necessità, gli incontri del Tavolo tematico, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;

b) assume l'onere, nei confronti del responsabile dell'Ufficio di piano dell'Ambito Territoriale, di redigere periodicamente report dell'attività svolta e di compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

La durata della carica è rinnovabile di anno in anno. Alla scadenza naturale non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a quando verrà scelto validamente il successore. Il Coordinatore del Tavolo tematico può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, con provvedimento del responsabile dell'Ufficio di piano per motivate e gravi ragioni o per sue dimissioni.

Art. 15

Risorse strumentali

L'Ambito Territoriale presso il quale si attivano i tavoli tematici mette a disposizione la sua struttura operativa.

Art. 16

Riunioni e processi verbali

I processi verbali delle riunioni del Tavolo di concertazione e dei Tavoli tematici sono redatti e conservati nell'archivio mediatico e cartaceo dell'Ambito Territoriale.

Art. 17

Attività di vigilanza

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Regolamento sono approvate a maggioranza dei componenti dell'Assemblea dei Sindaci, la quale vigila sull'attività del Tavolo di concertazione e sui singoli tavoli tematici.

Art. 18

Entrata in vigore del disciplinare

Il presente Disciplinare entra in vigore a seguito dell'approvazione dell'Ambito Territoriale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Albo Pretorio del comune capofila.